



Novembre 1982 ☆☆☆ Lugano

ESCURSIONE AL MONTE S. GIORGIO

Novembre, un mese autunnale ed il freddo si fa sentire, si raccomanda ai partecipanti d'indossare indumenti adatti; anche se buio, la giornata si presenta serena, l'orario per la partenza è alle 6.30 dal solito posto. Un controllo veloce perché tutti abbiamo un documento per il passaggio alla frontiera di Chiasso, ma (guarda il caso!) l'unica persona a non averlo è l'autista! ; occorre recuperare il passaporto con il pullman, si passa così dalla sua abitazione e si riparte velocemente.

Il percorso non è lungo, ed a Colderio si fa una breve sosta, poi in 30 minuti si arriva a Meride dove si abbandona il pulman per iniziare a piedi la salita al Monte S. Giorgio. Un sentiero comodo, non ripido e ben attrezzato con punti di riposo; durante la salita frequenti spazi delimitati raccoglievano un gruppo di alberi contrassegnati con cartellini posti ai loro piedi per il riconoscimento della specie di albero. Dopo circa un'ora di cammino ad un alpeggio vetta molto curioso, piante diradate, ma anche molti prati ricoperti di foglie, un piccolo rifugio aperto ma senza custode, con cartelli che invitavano a farsi un tè, o bere una bibita, lasciare il dovuto contributo in una cassetta e poi mettere tutto in ordine come lo abbiamo trovato.



✧ Il monte S. Giorgio si erge per un'altezza di 1.097 m. dalla riva del lago di fronte alla città di Lugano. Un incantevole panorama sorprende i visitatori della cima e una rete di sentieri facilita i collegamenti tra i vari comuni della regione. La vegetazione del monte è contraddistinta da un tipico bosco ceduo che annovera piante rare e magnifici castani millenari dal tronco completamente cavo. La regione è soprattutto nota per i tesori geologici e i fossili in essa conservati; soprattutto

pesci, invertebrati e rettili marini di alcune specie rare se non uniche risalenti al periodo del Triassico medio vale a dire a 230 milioni di anni fa. Molti di questi si possono ammirare nel Museo dei fossili di Meride. Dal 2 luglio 2003 il Monte S. Giorgio è stato incluso dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'umanità. ✧

Sosta breve, si riparte per ridiscendere dalla parte opposta alla cima nella val Porina. Il freddo pungente provoca qualche crampo ad un gitante ma poi passa tutto ed in meno di 1 ora siamo a Spinarolo, frazione di Serpiana, ricca di villette; finalmente troviamo un angolo e precisamente un bocciodromo, dove possiamo consumare la colazione al sacco.



Il sentiero naturalistico del Monte San Giorgio vuole descrivere la vegetazione, la fauna e il sostrato geologico di questa bellissima montagna. Il sentiero comincia alla "Fontana" il primo gruppo di case, dopo Meride, sulla strada del Serpiano, a circa 600 metri di altitudine sale fino alla "Cassina" a 900 metri; attraversa, con andamento quasi pianeggiante, il breve solco della Val Porina; scende, con percorso in forte declivio, nei boschi immediatamente a monte del Serpiano (a 700 metri), per poi raggiungere il punto di partenza su un piano leggermente inclinato. Per percorrere l'intero sentiero comprese le soste

alle undici tavole esplicative, occorre calcolare poco più di quattro ore. Calzature: da preferirsi gli scarponcini. Fra i paesaggi ticinesi dell'inventario forestale, il San Giorgio è la montagna più armoniosa, più attraente e più ricca di interessi naturalistici.

Ore 15 si riparte per Meride, il percorso di ritorno ci obbliga ad una camminata su una strada asfaltata alternata a qualche tratto di scorciatoia in mezzo ai campi, arrivando così a Meride, piccolo paese senza attrattive con caratteristiche contadine, con un bar per dissetarsi e curiosare tra le vie delle vecchie case

Si riparte per il rientro con un traffico normale fino a Monza in piazza Trento e Trieste dove dopo i rituali saluti ci si congeda con un presto arriverci in sede.